

COMUNE DI CAMPEGINE
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 DEL 29/03/2014

OGGETTO:

ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DISTRETTUALE DI RIORDINO DELLE FORME PUBBLICHE DI GESTIONE AI SENSI DELL'ART 8 DELLA LR 12/2013 "DISPOSIZIONE ORDINAMENTALI E DI RIORDINO DELLE FORME PUBBLICHE DI GESTIONE NEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI. MISURE DI SVILUPPO E NORME DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA IN MATERIA DI AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA. APPROVAZIONE.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI addì VENTINOVE del mese di MARZO alle ore 10:00 nella Sala delle Adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Straordinaria – seduta Pubblica di prima convocazione.

Fatto l'appello nominale risultano:

<u>Cognome e Nome</u>	<u>Qualifica</u>	<u>Presenza</u>
CERVI PAOLO	Presidente	P
LASAGNI MARISA	Consigliere	P
RUOZI ANGELO	Consigliere	P
LASAGNI LIONELLO	Consigliere	P
ZANONI MIRCO	Consigliere	P
MORA ANGELA	Consigliere	P
LEPRE MIRKO	Consigliere	P
SACCANI CINZIA	Consigliere	A

Presenti: 7	Assenti: 1
-------------	------------

Sono altresì presenti gli Assessori esterni CATELLANI GIANLUCA, ARATA LUIGI

Con l'assistenza del Vice Segretario Comunale Fava Dott.sa Germana.

Il Sig. Paolo Cervi, nella sua qualità di Sindaco assume la Presidenza e constatato per appello nominale la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto su indicato.

Vengono designati a fungere da scrutatori i Sigg. MORA ANGELA, LEPRE MIRKO

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATI:

* la LR 19/1994, e s.m.i. NORME PER IL RIORDINO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE, nella quale vengono individuati i Distretti come luogo di programmazione ed integrazione socio-sanitaria, istituendo i Comitati di Distretto e definendone le competenze di programmazione

* la LR. 2/2003, NORME PER LA PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA SOCIALE E PER LA REALIZZAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI, che Individua la Zona sociale come livello in cui i Comuni, che ne sono titolari, esercitano le funzioni di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, l'erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali, e il Piano di zona come strumento di programmazione del sistema locale, ed Indica la possibilità di avvalersi delle Aziende pubbliche di servizi alla persona per la gestione dei servizi.

* Il Piano sociale e sanitario Regionale (D.A.L. 175/2008), confermato ed integrato con DAL 117/2013, che Individua in modo più dettagliato le funzioni di programmazione, committenza, verifica e le funzioni di gestione, definendo con maggiore articolazione le competenze dei vari livelli del sistema, distinguendo programmazione e gestione, e ribattezzando i Piani di Zona per la salute e il benessere sociale come strumento della programmazione

* la L.R. 21.2012, MISURE PER ASSICURARE IL GOVERNO TERRITORIALE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE SECONDO I PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ, DIFFERENZIAZIONE ED ADEGUATEZZA, che accelera e incentiva la gestione associata di funzioni tra Comuni;

CONSIDERATO:

* che la LR 12/2013 DISPOSIZIONI ORDINAMENTALI E DI RIORDINO DELLE FORME PUBBLICHE DI GESTIONE NEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI. MISURE DI SVILUPPO E NORME DI INTERPRETAZIONE AUTENTICA IN MATERIA DI AZIENDE PUBBLICHE DI SERVIZI ALLA PERSONA prevede, in raccordo con la normativa sopra richiamata, il superamento del frazionamento nella gestione ed erogazione dei servizi sociali e socio sanitari attraverso un'unica forma pubblica di gestione secondo la programmazione territoriale, da assumere attraverso apposito Programma di riordino di ambito distrettuale;

*che la nota degli assessori regionali 243884/2013 ha fornito indicazioni in merito alla redazione del programma;

*che la DGR 1982/2013 - oltre raccordare le norme in materia di organi delle ASP - ha fornito ulteriori indicazioni:

* declinando il principio di separazione delle funzioni di regolazione, programmazione, governo, verifica e realizzazione della rete dei servizi dalle attività di gestione ed erogazione,

* individuando le tipologie dei servizi da conferire alla forma unica di gestione,

* indicando le possibili forme pubbliche da prendere in considerazione;

*che la successiva nota degli assessori regionali 10132/2014 ha previsto l'allineamento dei tempi di adozione del Programma distrettuale di riordino delle forme pubbliche di gestione ai nuovi termini previsti dalla LR 23/2013 per individuare le funzioni minime da gestire in forma associata da parte degli ambiti territoriali ai sensi della sopra richiamata LR 21/2012 (MISURE PER ASSICURARE IL GOVERNO TERRITORIALE DELLE FUNZIONI AMMINISTRATIVE SECONDO I PRINCIPI DI SUSSIDIARIETÀ, DIFFERENZIAZIONE ED ADEGUATEZZA), e che tali termini coincidono per la Val D'Enza con la data del 31.3.2014;

VISTO il parere favorevole, allegato al presente atto, espresso ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.L.vo n. 267/2000, così come modificato dall'art. 3, comma 1, lett. b) del D.L. 174/2012, dal Responsabile del Servizio interessato in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione;

Con voti favorevoli n. 7, contrari zero, astenuti zero, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato PROGRAMMA DISTRETTUALE DI RIORDINO DELLE FORME PUBBLICHE DI GESTIONE AI SENSI DELL'ART 8 DELLA LR 12.2013, appositamente predisposto, dando atto che dovrà essere sottoscritto ed inviato alla Regione Emilia Romagna entro il 31.3.2014;

2. di dichiarare, con voti favorevoli n. 7, contrari zero, astenuti zero, il presente atto **immediatamente eseguibile**, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma – del D. lgs. 18.8.2000 nr. 267.

Letto, confermato e sottoscritto a norma di legge

Il Sindaco

Paolo Cervi

Il Vice Segretario Comunale

Fava Dott.sa Germana